



LOFT GIOVANI

uno spazio aperto
per la fede

Lunedì 6 novembre 2017

INCONTRI ► "E quel giorno rimasero con lui" (Gv 1, 39)

Traccia per la riflessione personale a cura di don Luca Ciotti

DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 1, 35-51)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbi - che tradotto significa Maestro - dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui. Erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa - che significa Pietro".

Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: "Seguimi!". Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaèle e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret". Natanaèle gli disse: "Da Nazaret può venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaèle gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Gli replicò Natanaèle: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose maggiori di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo".

Introduzione

È la vicenda di giovani che hanno incontrato Gesù: Giovanni Battista, un uomo libero, Andrea, un giovane contagioso e capace di condurre a Gesù, Filippo, un giovane entusiasta e caparbio. E come sempre il Vangelo ci permette di scoprire qualcosa di Gesù: che cosa possiamo dire di lui? È l'agnello di Dio, uno che pone le domande fondamentali, uno che fissa lo sguardo.

LECTIO (Gv 1, 35-51)

Con la lente di ingrandimento | Cosa dice la Parola?

- **Giovanni Battista:**

- Uomo libero perché legato al Vangelo: così libero da lasciare andare;
- Un chiodo fisso: non perdere di vista Gesù;
- È questione di legami: leganti o liberanti?
- Indicare e far venire voglia: questione di fiducia!

- **Andrea:**

- Affascinato tanto da dire: "Eureka!", abbiamo trovato, come in una caccia al tesoro!
- Una domanda da vertigini: "Che cosa cercate?"
- Raccontare non basta: quando non stai più nella pelle ti viene da condurre all'incontro con Gesù. Una fede contagiosa.

- **Gesù:**

- Pone domande di senso per permettere di scoprire ciò che c'è nel profondo del cuore;
- L'invito a stare e il coraggio di andare;
- Una prospettiva nuova: non solo fissare lo sguardo su Gesù ma lasciare che Gesù fissi lo sguardo su di noi.

Nel profondo del cuore | Cosa dice a me la Parola?

- Fissa **le domande** che sono sorte nel tuo cuore ascoltando questa Parola e qualche parola che l'ha fatta risuonare:
 - La libertà di Giovanni: **guarda dentro le tue relazioni**. Rendo le persone libere o dipendenti da me? E questo vale anche a livello ecclesiale, nella comunità, nell'impegno educativo...
 - Però aprite gli occhi e scoprite che c'è gente che assomiglia proprio a Giovanni Battista e c'è da gioire!
 - La **capacità di contagio** e la **scelta di accompagnare**. Quale gioia consegniamo dentro la nostra quotidianità? E come accompagniamo a Gesù? Chi ho accompagnato nella mia vita ad incontrare Gesù?
 - Uno **sguardo che fa sorgere domande di senso**, uno sguardo pieno di stima. Quanto l'incontro con l'altro diventa confronto capace di far sorgere domande di senso? E

quale dimensione di senso ritroviamo nel nostro agire pastorale: in che direzione stiamo andando?

- Lo sguardo di Gesù è ricco di stima e gravido di fiducia... e il nostro?

Con le scarpe ai piedi | Actio per vivere la Parola

Riparti da uno sguardo di stima ma prima di tutto **regalati un tempo per lasciarti guardare da Gesù**: scegli tu il tempo (1 minuto al giorno, 5 minuti in una settimana, mezz'ora al mese...). Lasciati guardare per imparare a guardare con stima e fiducia: così si sono lasciati contagiare i primi discepoli e hanno avuto motivo per contagiare.

